



<b>PROMOTORE</b> <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità X Ente/Istituto <input type="checkbox"/> Associazione	
<b>cognome, nome</b>	Congregazione dello Spirito Santo (CSSp.) - Provincia della Tanzania
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	Ente religioso missionario
<b>posta elettronica</b>	tzprovince@habari.co.tz
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento...)	La Congregazione dello Spirito Santo è una famiglia religiosa cattolica missionaria fondata in Francia nel 1703, che conta attualmente oltre 3.000 missionari operanti in tutti i continenti. La sua missione primaria è quella della prima evangelizzazione e del servizio ai poveri e agli emarginati della società; il significato è quello di portare la Buona Novella dell'Amore di Dio alla popolazione in modo tangibile, specialmente ai più bisognosi. I missionari della Congregazione dello Spirito Santo sono sbarcati nel 1863 sulla terraferma dell'allora Tanganyika, a Bagamoyo, provenendo da Zanzibar. Storicamente la Congregazione dello Spirito Santo si è sempre fortemente impegnata nell'istruzione, nella liberazione dalla schiavitù in Africa (soprattutto nei grandi mercati di schiavi di Bagamoyo e Zanzibar) e nel lavoro con gli emarginati per ragioni di povertà, ignoranza, status, razza e condizioni di salute.
<b>Responsabile in loco</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Kilasara Kessy, CSSp. / Padre Peter <b>Email:</b> kilasp@yahoo.com
<b>Referente in Italia</b>	<b>Cognome/Nome:</b> Barettoni / Cristina <b>Email:</b> cristina.barettoni@unito.it barettonicris@gmail.com

## PROGETTO

<b>Titolo</b>	<b>Centro di formazione professionale per ragazzi di strada e di famiglie indigenti "Cor Ardens Mlandizi (C.A.M.)"</b>
<b>Luogo di intervento</b>	Mlandizi (Dar Es Salaam), Tanzania
<b>Obiettivo generale</b>	Costruzione di un Centro di formazione professionale residenziale per ragazzi di strada e di famiglie indigenti delle periferie di Dar Es Salaam, volto a trasmettere agli allievi competenze professionali in ambito energetico (con particolare attenzione alle energie rinnovabili e al gas naturale), meccanico, agricolo e della falegnameria, nonché le necessarie conoscenze contabili e manageriali per poter gestire attività professionali in proprio e diventare autonomi.
<b>Obiettivo specifico</b>	La nuova missione dei Padri dello Spirito Santo, aperta con intensa fatica manuale e organizzativa da Padre Peter Kilasara, CSSp. nelle boschiglie della periferia di Dar es Salaam, ospiterà il Centro di formazione professionale per ragazzi di strada e di famiglie indigenti "Cor Ardens Mlandizi (C.A.M.)". Subito dopo l'inaugurazione ufficiale del terreno, il 9 settembre 2016, è iniziata la costruzione del primo, fondamentale elemento: la prima officina di C.A.M., un ampio edificio con quattro padiglioni (meccanica; falegnameria; elettricità ed elettronica; energie rinnovabili e gas naturale) e uffici, accanto al quale sorgeranno via via gli ulteriori edifici del Centro di formazione professionale (aule, laboratori, dormitori, refettorio e cucina, abitazioni per gli insegnanti, chiesa, pronto soccorso e uffici amministrativi).

	<p><u>Il terzo anno del progetto contempla il completamento di tale prima officina e l'invio di un container contenente macchinari per l'officina e banchi per le aule.</u></p>
<p><b>Tempi Progetto</b></p>	<p><b>Durata Progetto: 3 anni</b></p> <p><b>Data inizio attività: 9 settembre 2016</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</b></p> <p style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> <b>I anno</b></p> <p style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> <b>II anno</b></p> <p style="padding-left: 20px;"><input checked="" type="checkbox"/> <b>III anno</b></p>
<p><b>Beneficiari</b></p> <p>X bambini</p> <p>X giovani</p> <p>X donne</p> <p>X famiglie</p> <p>X comunità</p>	<p>Il Centro di formazione professionale "Cor Ardens Mlandizi (C.A.M.)" ospiterà a regime un centinaio di ragazzi e ragazze di strada e di famiglie indigenti ogni anno, offrendo loro cibo e un tetto, ma soprattutto alimentando la loro fede e avviandoli a professioni promettenti in campo agricolo (coltivazioni e allevamento di bestiame) e tecnico ( falegnameria, meccanica, elettricità ed elettronica; energie rinnovabili, gas naturale...).</p> <p>Padre Peter, che ha una lunga esperienza di pastorale giovanile in Africa e in Europa, intende contribuire allo sviluppo integrale di tale fascia di popolazione minorile - tra le più deboli, vulnerabili e prive di qualsivoglia assistenza - coniugando l'annuncio e l'evangelizzazione con una completa formazione umana, economica e sociale oltre che professionale e tecnica.</p> <p>Il progetto persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- offrire formazione di qualità ai ragazzi di famiglie indigenti, e non solo ai ragazzi di famiglie benestanti, come normalmente accade;</li> <li>- offrire ai ragazzi di famiglie disagiate una formazione umana, economica e sociale completa, iniziando da semplici aspetti che noi diamo per scontati, ma che a loro probabilmente non sono mai stati insegnati, come vivere in comunità, aver cura del prossimo, condividere le mansioni, tenere puliti e ordinati se stessi e l'ambiente in cui vivono, essere orgogliosi del lavoro ben fatto, di una vita onesta e di rapporti umani rispettosi e cordiali;</li> <li>- insegnare ai ragazzi la lingua inglese e i fondamenti della matematica, ma anche principi contabili e imprenditoriali, per consentire loro di gestire la propria futura attività professionale in modo corretto ed efficiente - dal momento che attualmente sovente i giovani creano nuove imprese con entusiasmo, ma presto falliscono nel loro intento perché mancano di visione d'insieme e consapevolezza riguardo a redditività, tenuta dei conti, equilibrio tra entrate e costi ... ;</li> <li>- introdurre i ragazzi a professioni promettenti, che li condurranno a creare imprese proprie nei settori meccanico, elettrico/elettronico, agricolo, della falegnameria, delle energie rinnovabili e del gas naturale, e a conquistare l'indipendenza economica a vita, senza essere costretti all'emigrazione o alla delinquenza;</li> <li>- fornire impieghi alla forza lavoro locale, che attualmente è in larga parte disoccupata a causa della carente attività imprenditoriale; e al contempo offrire formazione professionale e umana ai lavoratori: per l'avvio del progetto C.A.M. (costruzione, allevamento, agricoltura...) sono stati selezionati giovani operai locali bisognosi e dedicati, che mentre lavorano per realizzare il progetto si specializzano nella propria professione e inoltre imparano a gestire C.A.M. con</li> </ul>

	<p>spirito imprenditoriale, considerando il Centro un bene comune e contribuendo personalmente all'impiego efficiente dei fondi donati dai sostenitori, a vantaggio di tutti i beneficiari del progetto;</p> <p>- migliorare le condizioni di vita della popolazione locale fornendo acqua pulita, energia elettrica, un centro sanitario e prodotti agricoli genuini, variati per combattere la malnutrizione, nonché consulenza specializzata e servizi nei settori delle energie rinnovabili e del gas naturale, di elettricità/elettronica, agricoltura, meccanica e falegnameria, a vantaggio delle famiglie e piccole imprese locali;</p> <p>- por fine al degrado del terreno agricolo, abbandonato da decenni, intraprendendo attività di coltivazione e allevamento.</p> <p>Gradualmente il Centro di formazione professionale verrà strutturato in forma di cooperativa, con piccoli gruppi di allievi, ciascuno affiancato da un docente e specializzato in una particolare professione – pur se con formazione di base anche nelle altre – che presteranno servizi alle famiglie e piccole imprese locali. L'ufficio centrale distribuirà le richieste di consulenza e intervento ai gruppi competenti.</p> <p>Beneficiari del progetto C.A.M. saranno quindi in primo luogo gli allievi della scuola di formazione professionale (a regime un centinaio di ragazzi e ragazze di strada e di famiglie indigenti ogni anno), ma anche i lavoratori impegnati nella costruzione e nelle attività agricole e di allevamento, il personale docente e non docente del Centro, e la popolazione locale nel suo complesso, in particolare le famiglie più emarginate, i bambini malnutriti, i giovani disoccupati e le piccole imprese che faticano a decollare.</p>
<p><b>Ambito di Intervento</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Pastorale</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Formazione ed Educazione</b></p> <p><input type="checkbox"/> scolastica</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> professionale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale</p> <p><input type="checkbox"/> leadership</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Sviluppo agricolo</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Socio/Sanitario</b> (preventivo, curativo)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Alimentare</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Abitativo</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Giustizia e Pace</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Salvaguardia creato</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Altro:</b> formazione religiosa ed etica</p>	<p>Il progetto del Centro di formazione professionale C.A.M. è volto non solo alla formazione professionale e tecnica, ma anche e soprattutto a quella religiosa, sociale e umana. L'intento di Padre Peter è quello di offrire a ragazzi e ragazze che vivono alla deriva, soli e senza una guida, una nuova casa con l'affetto e la fratellanza di cui necessitano per diventare giovani adulti cristiani seri e responsabili; risvegliando nei ragazzi la fede, la fiducia nelle proprie capacità e l'entusiasmo verso un futuro promettente, offrirà loro l'opportunità di crearsi una professionalità che li conduca all'imprenditoria autonoma e all'indipendenza economica per tutta la vita.</p> <p>Il nome scelto per il Centro, "Cor Ardens Mlandizi", è un riferimento biblico ai "cuori ardenti" dei discepoli sulla via di Emmaus (Luca 24, 13-35): il Centro di formazione C.A.M. è volto a consentire a giovani tanzaniani abbandonati e disperati di incontrare Cristo, e così sentire i propri cuori infiammati dall'entusiasmo e dalla nuova speranza in un futuro personale e professionale appagante nel proprio Paese.</p> <p>Il progetto insiste inoltre sull'attività agricola e di allevamento, sulla messa a disposizione di acqua pulita, alimenti genuini e assistenza sanitaria per gli allievi, i lavoratori e la popolazione, e sull'avvio di uno sviluppo sostenibile nell'intera zona.</p>

<b>Contesto di intervento</b>	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)
<p>Il progetto C.A.M. si colloca fisicamente in un terreno di sessantacinque ettari presso l'abitato di Mlandizi, nella periferia di Dar Es Salaam. Si tratta di un terreno originariamente incolto, invaso da impenetrabile boscaglia e del tutto degradato, che l'opera infaticabile di Padre Peter e dei suoi ragazzi ha trasformato in pochi anni in un'azienda agricola verdeggiante e pulsante di ordinata vita umana, animale e vegetale.</p> <p>Indirettamente il progetto insiste dunque anche sulla riqualificazione di un'area agricola da decenni abbandonata, nonché sulla popolazione della vicina cittadina di Mlandizi, prevalentemente povera, priva di adeguata istruzione e di opportunità di lavoro, e in grave ritardo di sviluppo, tanto dal punto di vista economico quanto da quello sociale. Da non dimenticare, poi, il benefico impatto sullo sviluppo professionale e umano dei giovani operai, muratori e agricoltori (precedentemente disoccupati) che stanno creando C.A.M. insieme con Padre Peter, e che il Padre sta formando non solo professionalmente, ma anche religiosamente e umanamente.</p> <p>La Congregazione dello Spirito Santo è fortemente presente nella chiesa locale, ed ha numerose parrocchie e scuole nella zona di Dar Es Salaam e della vicina Bagamoyo, la missione originaria dove sono sbarcati in Tanzania i primi Missionari dello Spirito Santo. Si sente però fortemente la necessità di istituire, oltre le scuole che finiscono comunque per istruire i ragazzi delle famiglie più benestanti, anche un Centro di formazione professionale che assista, nello spirito di servizio ai più poveri tra i poveri, che è proprio della Congregazione, i ragazzi delle fasce sociali più disagiate ed emarginate.</p>	
<b>Partecipazione locale</b>	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>È coinvolta nel progetto "Cor Ardens" soprattutto una fascia particolarmente debole, vulnerabile e dimenticata della popolazione locale, quella dei ragazzi di strada e di famiglie disagiate; ma vi sono coinvolte anche le famiglie locali, specialmente quelle più bisognose, che troveranno in C.A.M. opportunità di lavoro, disponibilità di alimenti genuini e vari per combattere la malnutrizione, acqua pulita, energia elettrica, assistenza sanitaria, e soprattutto guida e sostegno spirituale in una zona isolata e non capillarmente servita da assistenza religiosa cristiana (più numerosa nella zona è infatti la popolazione di religione musulmana).</p> <p>La Chiesa locale è promotrice e realizzatrice del progetto attraverso la Congregazione dello Spirito Santo, Provincia della Tanzania.</p> <p>Il progetto si avvale della collaborazione dell'associazione torinese "Kirua Children Onlus", che da tempo coopera con i Missionari dello Spirito Santo in Tanzania a favore della gioventù, e sta contribuendo fin dai primi passi alla realizzazione di "Cor Ardens". Collabora con C.A.M. anche l'associazione "Bagamoyo Friendship Society" della Diocesi tedesca di Münster, da anni operante a sostegno delle scuole dei Missionari dello Spirito Santo nella loro grande Missione costiera di Bagamoyo.</p>	
<b>Sintesi Progetto con breve descrizione attività</b>	
<p>Il progetto edilizio del Centro di formazione professionale, disegnato dall'architetto torinese Carlo Bertotto, prevede una serie di edifici a un piano (eccetto due dormitori e un edificio amministrativo a due piani) armonicamente distribuiti in un ampio giardino (date le grandi dimensioni del terreno di CAM, 65 ettari); il complesso sarà circondato da una recinzione per la sicurezza, con un ingresso principale e un secondo ingresso per i fornitori. Ci saranno, oltre la grande officina attualmente in costruzione e altre a venire, due dormitori rispettivamente per ragazze e ragazzi, quattro casette per gli</p>	

insegnanti, una cucina con dispensa, un refettorio, quattro laboratori (per falegnameria, meccanica, elettricità ed elettronica, energie rinnovabili e gas naturale), due aule per l'insegnamento teorico, uffici amministrativi, un salone riunioni, una chiesa e un pronto soccorso - centro sanitario. La disposizione degli edifici è stata attentamente studiata per offrire agli allievi un ambiente attraente e familiare.

La chiesa e il pronto soccorso - centro sanitario saranno aperti anche alla popolazione locale; in attesa della costruzione della chiesa gli allievi e il personale di C.A.M., nonché le famiglie del vicinato, potranno usufruire dell'attuale cappella - community hall al cui finanziamento ha generosamente contribuito la Diocesi torinese con la raccolta della Quaresima di Fraternità 2016.

Il Centro di formazione professionale sarà edificato usando tecnologia semplice, ma all'avanguardia, adatta all'ambiente e al contesto culturale locale; l'energia elettrica per abitazioni, aule, officine e laboratori proverrà da fonti rinnovabili (foto-voltaiche ed eoliche); abbondante acqua per la costruzione, gli allievi e l'officina, oltre che per l'attuale insediamento e le attività agricole e di allevamento volte a supportare il Centro di formazione, è fornita oggi dal nuovo pozzo, profondo 200 metri, scavato a inizio 2017. Si tratta di acqua potabile di ottima qualità e gusto gradevole, che si è rivelata anche assai benefica per le coltivazioni.

Nell'autunno 2018, grazie alla raccolta della Quaresima di Fraternità 2018 e al sostegno di Caritas Italia e di generosi amici e benefattori, si è potuto finalmente costruire il tetto della prima officina - un'opera di enorme impegno, trattandosi di un grande edificio con base di 46 x 15 metri suddiviso in padiglioni rispettivamente per meccanica, falegnameria, elettricità/elettronica ed energie rinnovabili/gas naturale, oltre a un'area uffici.

Oggetto del presente progetto per la Quaresima di Fraternità 2019 sono il completamento di tale prima officina e la spedizione di un container contenente macchinari per la medesima, attrezzi vari donati da singoli benefattori e un centinaio di banchi completi di sedie per le aule, unitamente a parecchi scatoloni di libri scolastici in lingua inglese. Per completare l'officina occorre provvedere alla finitura delle pareti esterne ed interne e ad apporre otto finestroni di ampie dimensioni (uno per lato per ogni padiglione) al fine di dare sufficiente luce per le lavorazioni, nonché quattro portoni metallici verso l'esterno, uno per ogni padiglione, sufficientemente grandi per far passare i macchinari che l'officina ospiterà. Il container sarà spedito da Torino al porto di Dar Es Salaam.

<b>Sostenibilità del progetto</b>	Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.
-----------------------------------	---

Il progetto C.A.M. è destinato a diventare autosufficiente nel giro di pochi anni, grazie all'attività agricola (sia all'aperto che in ampie serre) e di allevamento svolta dalla fattoria annessa al Centro, alla cui creazione ha contribuito la Diocesi torinese con la raccolta della Quaresima di Fraternità 2014; in futuro, anche gli allievi del Centro di formazione professionale parteciperanno a queste attività, che saranno una delle loro materie di apprendimento.

Mlandizi sorge nella periferia della metropoli di Dar Es Salaam (oltre 4 milioni di abitanti), che costituisce un ottimo mercato per carne, uova, latte, frutta e verdure, soprattutto genuini e di qualità assai superiore alla media locale, come quelli ottenuti a C.A.M.; la produzione della fattoria eccedente le esigenze degli allievi e del personale di C.A.M. raggiungerà quindi sia il mercato locale di Mlandizi che quello di Dar Es Salaam, generando un costante afflusso di reddito.

L'autosufficienza sarà inoltre assicurata dagli allievi e insegnanti di C.A.M., che forniranno consulenza specializzata e servizi, soprattutto nel campo delle energie rinnovabili e del gas naturale, alle famiglie e piccole e medie imprese della zona: gradualmente il Centro di formazione professionale assumerà la forma di cooperativa, con un ufficio centrale che distribuirà le richieste di consulenza e intervento ai gruppi competenti di allievi, ciascuno affiancato da un docente e specializzato in una particolare professione.

La continuità del progetto è garantita dal fatto che C.A.M. è una scuola professionale della Congregazione dello Spirito Santo, la quale gestisce le migliori scuole della Tanzania e si impegna a sostenere le proprie scuole senza limiti di tempo.

Pari impegno illimitato è assicurato dai principali sostenitori europei di C.A.M., "Kirua Children Onlus" e "Bagamoyo Friendship Society". I punti di forza del progetto stanno proprio nella possibilità di creare in breve tempo tutta una serie di fonti di autofinanziamento, da quelle agricole a quelle tecniche, e negli evidenti benefici per la collettività, oltre che per i ragazzi riscattati dalla strada e dalla miseria, in termini di creazione di opportunità di lavoro, fornitura di acqua ed energia elettrica, assistenza sanitaria, consulenza professionale in campo tecnico e soprattutto delle energie rinnovabili, offerta di prodotti agricoli di qualità e di varie tipologie, per combattere la piaga dell'alimentazione monotona che conduce alla malnutrizione. Il punto critico consiste nel bisogno di sostenere gli investimenti iniziali che possano condurre all'autofinanziamento.

### Preventivo finanziario

Costo globale	Scellini tanzaniani 111,5 milioni	€ 44.600
<b>Voci di costo</b> (descrizione)	<b>Scellini tanzaniani (milioni)</b>	<b>€</b>
Finitura pareti dell'officina	7,5	3.000
Finestre per l'officina (8)	5,0	2.000
Portoni metallici per l'officina (4)	4,0	1.600
Macchinari falegnameria	25,0	10.000
Macchinari meccanica	37,5	15.000
Macchinari fotovoltaico/eolico	20,0	8.000
Spedizione container	12,5	5.000

Eventuali cofinanziamenti previsti			
		Scellini tanzaniani (milioni)	€
X associazioni	Kirua Children Onlus (macchinari falegnameria)	25,0	10.000
	Bagamoyo Friendship Society (macchinari eolico/fotovoltaico)	20,0	8.000
X organismi ecclesiali	Congregazione dello Spirito Santo (finitura pareti)	7,5	3.000
	Diocesi di Münster (macchinari meccanica)	37,5	15.000
<b>Contributo richiesto a QdF 2019</b> Finestre e portoni metallici per l'officina Spedizione container		<b>Scellini tanzaniani</b> 21,5 milioni	<b>€</b> <b>8.600</b>
<b>Allegati:</b> X Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale X Scheda riassuntiva progetto X Documentazione fotografica			
<b>LUOGO E DATA</b> Mlandizi, 20 ottobre 2018		<b>FIRMA RESPONSABILE PROGETTO</b> <i>Padre Peter Kilasara Kessy, CSSp.</i>	

**ARCIDIOCESI DI TORINO • Ufficio Missionario**  
Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374 - Fax 011.51.56.376  
Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) - Sito Web: [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)